

Benedetto
COTRUGLI

Arricchirsi
con onore

Elogio del buon imprenditore

a cura di Alessandro Wagner

Prefazione di Brunello Cucinelli



Rizzoli

Benedetto Cotrugli

Arricchirsi con onore

Elogio del buon imprenditore

A cura di Alessandro Wagner

Prefazione di Brunello Cucinelli

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Published by arrangement with The Italian Literary Agency

ISBN 978-88-17-10340-4

Prima edizione: maggio 2018

Il testo di Benedetto Cotrugli è basato sull'edizione critica
dell'originale e sulla versione in italiano contemporaneo,
a cura di Vera Ribaud.

Realizzazione editoriale: Studio Editoriale Littera, Rescaldina (MI)

PREFAZIONE



Per un nuovo umanesimo imprenditoriale

di Brunello Cucinelli

Scoprire il mercante umanista Benedetto Cotrugli e il suo *Libro de l'arte de la mercatura*, uno straordinario trattato quattrocentesco rimasto incredibilmente nell'oblio, come il suo autore, per oltre cinque secoli, è stata un'emozione profonda e inattesa. Senza dubbio per la modernità e l'acume imprenditoriale, sorprendenti in un'opera che ha superato il mezzo millennio di età, ma soprattutto per il sistema di valori che fissa e tramanda.

È impossibile non subire il fascino della poliedrica figura di quest'uomo. Cotrugli è uno spirito universale che si sentiva a casa contemporaneamente nella Venezia dei dogi, nella Firenze dei Medici e nella Napoli aragonese. Che osservava, assorbiva e rileggeva tutto attraverso il filtro del-

la saggezza dei Padri, per trarne una lezione rivolta ai figli e alle generazioni future. Che riassumeva in sé le più svariate e sempre approfondite conoscenze, ma sceglieva di farsi alfiere della nascente lingua italiana preferendo il volgare al latino, considerato «più degno» per i trattati. Quel volgare ci viene ora restituito in una versione comprensibile al lettore di oggi.

Mi si permetta dapprima un'osservazione, per così dire, indiretta, sul significato che questa edizione divulgativa dell'opera di Cotrugli, tra le altre cose, esprime. Divulgare ha un grande valore perché facilita l'universalismo della conoscenza. La divulgazione può passare attraverso la pubblicazione di un'opera in lingua già conosciuta in ambito scientifico, oppure attraverso le traduzioni di opere straniere. Fino a oggi, molti Paesi hanno fatto e fanno della divulgazione una pietra angolare della formazione e dell'arricchimento della cultura nazionale, e un contributo educativo ordinario. Sono abbastanza convinto che la cultura di un popolo risieda nei palazzi della scienza non meno che nelle case di tante persone comuni, che a loro volta sono esse stesse generatrici di cultura popolare, ma che ciononostante necessitano di crescere nella conoscenza,

la più autentica fonte di felicità. Persone che devono poter bere alle acque della propria ma anche delle altrui culture. Anche per questo considero la presente edizione del *Libro de l'arte de la mercatura* un'iniziativa di grande valore.

Entrando nel merito della preziosa opera di Cotrugli, mi sento di sottolineare qui il fascino di un trattato che per certi versi è precursore di un modo di esercitare industria e mercato fino ad allora sconosciuto, e fattore di riscatto morale della figura del mercante, il quale in tempi antichi era visto dalle religioni come colui che non può perseguire la ricchezza senza compiere atti non sempre onesti.

Non conoscevo da vicino questo importantissimo libro, ma ora che mi si è offerta la straordinaria occasione di leggerlo scopro con immenso piacere quanto sorprendentemente anticipi i grandi socialisti visionari dell'Ottocento, confermando la teoria vichiana dei corsi e dei ricorsi storici, o per lo meno ci conforta sul fatto che alcuni valori umani, in quanto eterni, possono restare in ombra in alcuni momenti storici, ma ritornano sempre.

Si pensi, ad esempio, alla ricerca del benessere esclusivamente fisico ed economico, che si può

considerare un tratto distintivo della società odierna. Già Gandhi, nell'introduzione all'edizione indiana di *Cominciando dagli ultimi* di John Ruskin, l'aveva definita contraria alla legge divina, se affrontata in spregio alla moralità, facendo eco ai concetti espressi nel libro insieme a numerosi altri pensieri che sembrano rispecchiare gli umanissimi principi formulati secoli prima da Cotrugli.

Che senza morale non vi possa essere vera ricchezza, che la ricchezza ignorante del dono è come l'abbraccio di un'ombra, che i buoni risultati non si conseguono con l'antagonismo ma con l'affetto di ognuno per l'altro, che una battaglia difficilmente si vince se i soldati non amano il loro condottiero, che valori come il sentimento sociale e lo spirito di sacrificio siano cruciali per l'uomo, sono tutti concetti che riecheggiano quelli dell'eclettico genio raguseo, senza che Ruskin ne conoscesse l'opera. Perché, in fondo, il vero obiettivo del mercante non è il guadagno, ma l'adempimento di un dovere etico che deve a Dio la sua ragione.

Cotrugli, quindi, fu un vero umanista non solo per il suo eclettismo e per la passionale aspirazione alla conoscenza scientifica, ma anche per la sua alta considerazione del valore morale dell'ar-

te mercantile. I quindici «comandamenti» tratti dalla sua opera, che il lettore potrà apprezzare nel testo, dimostrano la portata storica della sua innovazione.

Seppure con poca modestia, posso affermare che le idee di Cotrugli hanno molto del capitalismo umanistico che fin dagli anni Novanta dello scorso secolo ho posto a fondamento della mia azione imprenditoriale, preceduto in epoca moderna forse solo da Robert Owen, e che sono affascinato da questa straordinaria scoperta.